

Servizi pubblici e attrattività

ALFREDO
DE GIROLAMO

AUMENTARE l'attrattività della Toscana rispetto agli investimenti esteri era uno dei pilastri del Piano Regionale di Sviluppo. L'analisi del Financial Times recentemente pubblicata descrive la Toscana al top del tasso di attrattività di investimenti esteri, seconda in Italia solo alla Lombardia. I casi più rilevanti: l'ingresso di Corporation America negli aeroporti di Pisa e Firenze, l'apertura di IKEA a Pisa. Sembra che qualcosa si stia muovendo, a conferma che la Toscana è una terra attrattiva di investimenti per definizione, corretta amministrazione, buon tasso di infrastrutturazione, rispetto della legalità, qualità della formazione e della manodopera, brand associato. Questa politica economica che sta producendo i primi risultati positivi ha a che vedere con i servizi pubblici locali? Sì, in due sensi. Prima di tutto l'attrattività è fatta anche e spesso soprattutto dalla presenza di una rete di erogazione di servizi primari di qualità: energia, acqua, trasporti, rifiuti, tlc. La Toscana ha le carte in regola su questo punto e le criticità ancora esistenti verranno superate nei prossimi due/quattro anni. Le reti energetiche sono di buona qualità e le gare per la distribuzione di gas previste in Toscana in 11 ambiti ottimali nei prossimi anni, a partire dal 2014 potranno completare la rete in tutta la regione, mentre le iniziative di rigassificazione (OLT e Solvay) possono migliorare l'accesso al mercato del gas. Nell'acqua gli investimenti

di questi anni stanno completando la rete di adduzione e fognatura/depurazione, le crisi idriche sono gestite bene grazie ai nuovi gestori di ambito. La gestione dei rifiuti urbani e speciali è già di buona qualità e verrà ulteriormente migliorata con l'approvazione del nuovo piano regionale e soprattutto con i tre affidamenti di ambito ottimale. Nel campo dei trasporti la gara regionale del Tpl su gomma - prevista per fine anno - l'avvio delle nuove linee di tramvia e la realizzazione dell'attraversamento del nodo ferroviario a Firenze, il people mover a Pisa e la liberazione della rete di superficie per il trasporto locale renderanno la Toscana una regione evoluta ed interconnessa. Ma tale attrazione può riguardare anche le stesse società di gestione dei diversi servizi pubblici locali, che potrebbero vedere in operatori stranieri partner possibili per le proprie strategie di crescita. La quantità di investimenti da fare nei prossimi 10 anni in Toscana nei servizi pubblici è di circa 2/3 miliardi di euro. Di grande interesse sono le potenziali joint venture straniere per le nicchie innovative e pregiate dei servizi pubblici locali. Occorre vedere questi mercati come occasioni di crescita industriale e tecnologica, in settori al centro della rivoluzione dei prossimi anni: energia e materia rinnovabile, mobilità sostenibile.

L'autore è presidente Cispel Toscana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

